

Contestualmente alla prosecuzione dell'erogazione del contributo economico, sono state promulgate norme a tutela dei nuclei beneficiari di RdC e degli operatori sociali e del lavoro, coinvolti nei percorsi di presa in carico, descritte qui.

Sospensione delle condizionalità e dei termini.

Il Decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 "Cura Italia", all'articolo 40, ha previsto la **sospensione, per due mesi dall'entrata in vigore del decreto** (pubblicato in Gazzetta il medesimo 17 marzo) **degli obblighi connessi alla fruizione del reddito di cittadinanza e i relativi termini ivi previsti.**

Sono, pertanto, sospesi gli obblighi di presentazione della DID, della sottoscrizione dei Patti per il lavoro o dei Patti di inclusione sociale, nonché l'obbligo di adesione ai PUC.

Similmente, sono sospesi i termini di attuazione:

- i 30 giorni per la convocazione per la predisposizione dell'analisi preliminare o della profilazione da parte dei centri per l'impiego
- i 20 giorni, successivi, per la sottoscrizione del Patto di inclusione o del Patto per il lavoro
- i termini connessi agli impegni inseriti nel Patto
- e le, eventuali, date di incontro di monitoraggio.

In caso di Patti già sottoscritti che prevedono "interventi" (servizi educativi, di assistenza domiciliare, di mediazione familiare, Tirocini di Inclusione, etc), considerato che lo specifico provvedimento è stato predisposto "al fine di limitare gli spostamenti delle persone fisiche ai casi strettamente necessari", è possibile ipotizzare che la prosecuzione dei medesimi interventi sia strettamente connessa alla sua "essenzialità" oppure all'assenza di rischi sanitari (le cui valutazioni dovrebbero essere in capo al case manager o sulla base di indirizzi uniformi a livello di Ambito sociale o di Centro per l'impiego).

Ampliamento degli interventi finanziabili con le risorse PON Inclusione.

Con specifica Nota dell'Autorità di gestione del PON Inclusione è stata ampliata la tipologia di interventi finanziabili con le somme residui dell'Avviso 3 e del nuovo Avviso 1/2019; infatti, in favore delle famiglie beneficiarie dei RdC, di REI, ovvero con ISEE inferiore a 6 mila euro ovvero per cui il Servizio sociale ha dichiarato lo stato di indigenza è possibile prevedere interventi di assistenza domiciliare a supporto dell'isolamento domestico, l'acquisto e la distribuzione di dispositivi di sicurezza individuale, la sanificazione dei luoghi di lavoro sociale, etc.

è stata, inoltre, prevista la possibilità di attivare, all'interno dei Progetti di inclusione, forme di formazione a distanza, così come è stato autorizzato il pagamento di eventuali indennità di tirocinio seppur sospesi (con recupero delle giornate nei prossimi mesi). Ciò, anche al fine di evitare ulteriori disagi economici in capo ai soggetti tirocinanti.

Sospensione dei termini afferenti gli obblighi di comunicazione

Con Messaggio n. 1608 del 14 04 2020, INPS, di concerto con il MLPS, ha definito la sospensione dei termini, dal 23 febbraio e sino al 1° giugno 2020, connessi alle comunicazioni obbligatorie (pena la decadenza del beneficio) in capo ai beneficiari di RdC:

- l'obbligo di comunicare entro 60 giorni, eventuali variazioni di composizione del nucleo familiare (nuova DSU, eventuale presentazione di nuove istanze);
- l'obbligo di comunicare, entro 30 giorni, eventuali modifiche di status beneficiario/non beneficiario in capo a ciascun componente;
- le comunicazioni, entro 30 gg, connesse ad avvio di attività lavorative e dei nuovi redditi connessi;

- le comunicazioni, entro 15 gg, circa variazioni nel valore del patrimonio immobiliare e mobiliare.

La sospensione dei termini agisce in questo modo: se l'evento è avvenuto prima del 23 febbraio, il conteggio dei giorni prosegue dopo il 1° giugno; se l'evento avviene tra il 23 febbraio e l'1 giugno, il conteggio dei giorni si avvia, per tutti, dopo l'1 giugno.

Altre misure di contrasto alla povertà

Gli interventi sopra descritti sono strettamente connessi all'attuazione del Reddito di cittadinanza. Essi si inseriscono all'interno di un panorama più ampio di aiuti in favore delle famiglie che, a seguito dell'emergenza, si trovano in grave situazione economica.

Ricordiamo i principali:

- **distribuzione di Buoni spesa e generi alimentari, a cura dei Comuni (con coperture finanziarie nazionali integrate in alcuni casi dalle Regioni o dai medesimi Comuni);**
- **per i lavoratori dipendenti di aziende private**, l'accesso a forme di integrazione salariale a seguito di riduzione dell'orario di lavoro, quali ad esempio la cassa integrazione ordinaria (statale) o in deroga (regionale), fino a 9 settimane (salvo ulteriori proroghe). A tali misure hanno accesso praticamente tutte le imprese di ogni dimensione. Al lavoratore dipendente è garantita una rilevante percentuale dello stipendio ordinario (circa l'80 %). **Possibili difficoltà economiche possono nascere dal ritardo nei pagamenti (laddove l'azienda NON abbia proceduto con l'anticipo).**
- **Per i lavoratori autonomi**, l'accesso ai **Bonus 600 euro "una tantum" forfetari per il mese di marzo. A tali Bonus possono accedere varie categorie di cittadini:**
 - a) Professionisti con partita IVA e lavoratori con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa;
 - b) Lavoratori autonomi iscritti alla Gestione speciali dell'AGO (Artigiani, Commercianti, Coltivatori Diretti, Coloni e Mezzadri);
 - c) Lavoratori stagionali del turismo e degli stabilimenti termali anche laddove abbiano cessato il rapporto di lavoro nel periodo dal 1 gennaio 2019 al 17 marzo 2020;
 - d) Lavoratori agricoli operai a tempo determinato che abbiano lavorato almeno 50 giornate nel 2019;
 - e) Lavoratori dello spettacolo iscritti al Fondo pensioni dei lavoratori dello spettacolo con almeno 30 contributi giornalieri nel 2019;
 - f) Lavoratori autonomi iscritti a Gestioni previdenziali private (esempio Avvocati) attraverso il cosiddetto Reddito di ultima istanza;
 - g) Collaboratori sportivi di Enti e associazioni sportive dilettantistiche.

Tali Bonus sono in corso di pagamento. Leggero ritardo nei soli casi a) in quanto il numero di domande ha superato il budget disponibile (il definitivo pagamento avverrà a seguito di provvedimento di ampliamento delle coperture previsto nei prossimi giorni).

I suddetti Bonus NON concorrono alla formazione del Reddito. I Bonus NON sono riconosciuti ai percettori di Reddito di cittadinanza.

Pur beneficiando del Bonus 600 euro per il mese di marzo, le famiglie potrebbero avere comunque difficoltà economiche connesse al modesto valore del medesimo Bonus. Vi è allo studio del Governo l'incremento del valore, per il mese di aprile, ad 800 euro.

Dai suddetti aiuti in favore di lavoratori dipendenti ed autonomi rimangono fuori i cosiddetti LAVORATORI DOMESTICI (colf e badanti); purtroppo, in molti casi, il datore di lavoro ha interrotto o ridotto il rapporto di lavoro. In caso di riduzione dell'orario di lavoro o sospensione in loro favore NON sono attivabili gli ordinari ammortizzatori sociali (esempio cassa integrazione) né tantomeno le misure sopra descritte; mentre in caso di chiusura del rapporto di lavoro possono accedere alla Naspi. Il Decreto Aprile dovrebbe prevedere tutele anche in loro favore.

Similmente sono esclusi dalle attuali tutele economiche i lavoratori irregolari che a seguito dell'interruzione o riduzione delle attività, spesso precarie, vedono azzerarsi i già modesti introiti monetari; sono anche esclusi i nuclei familiari in gravi condizioni economiche prive dei requisiti di accesso al Reddito di cittadinanza (esempio assenza della residenza in Italia da oltre 10 anni, redditi 2018, patrimoni immobiliari o mobiliari sopra soglia, etc). Da segnalare, in loro favore, la Nota del 14 aprile dell'Ufficio legale del MLPS circa la possibilità da parte dei richiedenti di dimostrare la sussistenza (sostanziale e non solo formale) della residenza effettiva, mediante oggettivi ed univoci elementi di riscontro (quindi, anche in caso di tardive trascrizioni, "buchi" anagrafici, irreperibilità, etc), con la possibilità di ripresentare eventuale nuova domanda in caso di precedente rigetto.

Allo studio il nuovo REM - Reddito di emergenza a favore di nuclei privi di ogni altra forma di tutela.

Concludiamo questa sintetica disamina degli interventi in favore delle famiglie ricordando che:

- è stata estesa ai lavoratori autonomi l'accesso al Fondo solidarietà mutui prima casa (sospensione delle rate fino a 18 mesi, con interessi a carico dello Stato nel limite del 50 %);
- sono sospesi i distacchi delle utenze luce, gas e acqua per morosità (non è sospeso, invece, il pagamento delle bollette) così come gli sfratti esecutivi;
- è stato ampliato il Fondo affitti per morosità incolpevoli;
- è stato sospeso, in generale, ogni pagamento in favore delle PA (contributi, multe, etc).

Da rilevare come gran parte delle Regioni abbia attivato proprie misure economiche a favore delle famiglie, quali ad esempio ulteriori contributi economici (il più rilevante in Sardegna), bonus affitti/utenze, contributi per servizi educativi alle famiglie con minori (Campania). Grazie alle vostre segnalazioni, che vi preghiamo di farci pervenire, diffonderemo quelle di maggior interesse per la nostra rete.

Al fine di garantire un costante supporto informativo, stiamo progettando alcuni strumenti di divulgazione relativi alle misure di sostegno al reddito che verranno approvate nel Decreto Aprile di prossima approvazione (fine aprile):

- ✓ materiali informativi per le Caritas diocesane a uso dei beneficiari dei servizi
- ✓ video pillole di approfondimento su ciascuna misura
- ✓ webinar con gli operatori per un confronto sui contenuti delle pillole.

Per segnalazioni e informazioni potete scrivere a: promozionepolitiche@caritas.it